

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 2/2022

IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA SOCIETÀ DIGITALE.
LUCI E OMBRE DI UNA INEVITABILE TRANSIZIONE

a cura di

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 47 6
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, novembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Angelo Del Cimmuto, Fulvio Oscar Benussi 13

RUBRICA *EDUCATION* 25

1. Il digitale, dall'emergenza a strumento al servizio del docente per promuovere l'apprendimento
Speranzina Ferraro 27

2. Università: uno sguardo verso il futuro
Concetta Fonzo 35

3. Condizioni che favoriscono la partecipazione degli adulti all'apprendimento e alla formazione
Fulvio Oscar Benussi 41

4. L'UE e le competenze digitali
Angelo Del Cimmuto 47

RUBRICA *EMPOWERMENT DI COMUNITÀ* 59

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le *soft skills* e l'evoluzione tecnologica
Luca Riva 61

2. Empowerment femminile e riduzione del gender gap attraverso le leve del digitale
Lucia de Grimani 67

3. L'interazione mediata dai nuovi media: riscrivere i legami fra le persone con il linguaggio della psicologia sociale <i>Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero</i>	75
4. Come ascoltare realmente gli <i>end users</i> dei servizi, anche in sanità <i>Lia Alimenti, Eliseo Sciarretta</i>	81
SAGGI	87
1. L'Università di fronte alla sfida digitale. L'esperienza italiana nella costruzione dello spazio europeo della formazione <i>Stefania Capogna, Francesca Greco</i>	89
2. Oltre la formazione a distanza. Comunicazione e formazione visiva tra scuola e famiglia <i>Ida Cortoni</i>	127
3. Open virtual training for excellence in skills development. A learning experience to promote quality teaching <i>Maria Chiara De Angelis</i>	151
4. Distanza, presenza, accesso. Oltre le mura e le gabbie digitali <i>Annalisa Buffardi</i>	181
5. Dig4Life – Il DigComp in un <i>serious game</i> per le scuole superiori <i>Michela Fiorese, Angela Macrì, Vindice Deplano</i>	207

APPROFONDIMENTI	225
1. Apprendimento online o istruzione mista: quali classi per il XXI secolo? <i>Sara Romiti</i>	227
2. Una riduzione della spesa sanitaria può migliorare la salute dei pazienti. Esiti di un'inchiesta nazionale <i>Fulvio Oscar Benussi</i>	235
RECENSIONI	243
Individuo e organizzazione. Suggestioni e chiavi d'interpretazione. Arcipelago di saggi, F. Dafano, Aracne, 2014 <i>Giulia Cecchini, Sara Martini</i>	245
Tra sociologia del linguaggio e società digitale, S. Capogna, Eurilink University Press, 2021 <i>Bianca Delli Poggi</i>	251

2. UNIVERSITÀ: UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO

di Concetta Fonzo*

La crisi generata dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha avuto come evidente impatto un ripensamento di quelle che sono le modalità di erogazione e fruizione della didattica ai vari livelli e nei diversi contesti di apprendimento. Accompagnati da una palese fiducia e speranza nella capacità di ripresa e resilienza dei sistemi educativi, la pandemia ha portato con sé molte innovazioni positive sul fronte dell'accelerazione e della trasformazione digitale. In molti Paesi, tra cui l'Italia, la prima reazione della comunità accademica di fronte al tragico quadro globale della pandemia è stata un'ampia apertura verso l'utilizzo di nuove metodologie e strumenti didattici legati al digitale¹, contando sul fatto che i docenti fossero impegnati da sempre sul versante dell'innovazione didattica attraverso l'uso delle nuove tecnologie. In poco tempo, in effetti, l'apprendimento digitalizzato è diventato davvero il nuovo paradigma di un mondo universitario in cui qualcosa, insomma, è cambiato e continua a cambiare.

Nelle continue sfide di questo scenario complesso, le Università hanno adottato scelte e strategie operative alla ricerca di un equilibrio complessivo, fermo restando che, da sempre, la loro principale finalità è quella di integrare le esigenze del mercato del lavoro con la formazione e preparazione di studentesse e studenti. Innovazione, qualità, internazionalizzazione sono soprattutto questi gli ambiti dove si è concentrata nel corso degli ultimi mesi l'attività

* Universitat Oberta de Catalunya (Spagna), concetta.fonzo@gmail.com.

¹ Su questo si veda, tra gli altri, anche Capogna *et al.* (2021).

di chi gestisce la formazione accademica. Peraltro, anche gli obiettivi fissati dai *policymaker* dell'istruzione per il 2025² confermano l'orientamento a migliorare la qualità dell'offerta formativa per tutti gli studenti, investendo sempre di più su una preparazione che sia elevata e, soprattutto, allineata con le richieste del mercato, dal momento che la difficoltà da parte delle imprese a reperire manodopera qualificata è in crescita. La mancanza di candidati risulta preoccupante e viene vista come la principale causa del *mismatch* tra domanda ed offerta di laureati, spesso motivata da una preparazione inadeguata. A dirlo è anche il Rapporto sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), un documento che analizza i risultati più recenti degli scenari previsivi sui fabbisogni occupazionali che da diversi anni vengono predisposti nell'ambito del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e delle attività di monitoraggio e ricerca di Anpal³.

Ma le sfide che interessano il sistema universitario italiano riguardano anche la collaborazione e la cooperazione con e tra gli atenei dei diversi Paesi europei. A livello comunitario, difatti, si parla da tempo dell'avvio e dell'implementazione di una "Strategia europea per le Università". Tale strategia ha come obiettivo generale quello di rafforzare il sistema universitario per adattarlo alle sfide contemporanee mobilitando risorse politiche e finanziarie; essa mira, infatti, a sostenere e consentire alle Università di adattarsi alle mutevoli condizioni, di prosperare e di contribuire alla ripresa e resilienza dell'Europa nel periodo post-pandemico.

² Risoluzione del Consiglio su un Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), (2021/C 66/01).

³ Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026) di Unioncamere e ANPAL www.excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2022/report_previsivo_2022-26.pdf.

L’iniziativa “Strategia europea per le Università”, promossa dalla Commissione europea, fa parte di un piano di lavoro incentrato su tre assi di intervento: cooperazione transazionale, digitalizzazione e valori comuni. La strategia è frutto di esperienze maturate attraverso altre iniziative europee, tra cui in particolare “l’Iniziativa delle Università europee”⁴. Le lezioni apprese da questa iniziativa rappresentano un rilevante esempio di profonda cooperazione istituzionale transnazionale basata su visioni congiunte e condivise di lungo termine delle Università che la “Strategia europea per le Università” ha voluto far proprie.

La Strategia si basa anche su una serie di obiettivi specifici, dal momento che la Commissione propone di concentrarsi sul raggiungimento di quattro obiettivi chiave comuni, entro la metà del 2024. Gli obiettivi specifici ambiscono al rafforzamento della dimensione europea nell’istruzione superiore e nella ricerca, a sostenere le Università come fari dello stile di vita europeo, a responsabilizzare le Università come attori del cambiamento nella doppia transizione verde e digitale e a rafforzare le Università come motori del ruolo e della leadership globale dell’Europa.

Per raggiungere tutti gli obiettivi, sia generali che specifici, la Commissione sottolinea la necessità imprescindibile di un allineamento delle priorità politiche e degli investimenti nel settore universitario, a livello europeo, nazionale, regionale. Peraltro, l’attuazione di questa strategia richiederà una più stretta cooperazione con e tra gli Stati membri, le Università e altri *stakeholder*.

La Strategia è strutturata, inoltre, intorno a quattro iniziative faro:

⁴ *European Education Area. Quality Education and training for all* in <https://education.ec.europa.eu/education-levels/higher-education/european-universities-initiative>

- la prima è inerente all’Iniziativa Università Europee del Programma comunitario Erasmus+ che, insieme a Orizzonte Europa ed Europa Digitale nonché ad altre iniziative europee e nazionali di ricerca, è volta a rafforzare le alleanze tra Università europee, creando forme stabili, strutturali, sostenibili e sistemiche di collaborazione, lanciando anche l’idea di campus interuniversitari;
- la seconda riguarda l’attribuzione di uno statuto legale alle alleanze degli istituti di istruzione superiore;
- la terza mira all’istituzione di un diploma europeo comune, ossia di un titolo di studio europeo che possa essere rilasciato a livello nazionale e che attesterebbe i risultati di apprendimento raggiunti nell’ambito della cooperazione transnazionale tra diverse istituzioni. Un diploma europeo comune potrebbe essere offerto, ad esempio, all’interno delle alleanze delle Università europee a seguito della definizione di un insieme di criteri comuni, sia per il suo conseguimento che per il suo rilascio;
- l’ultima si riferisce all’iniziativa della Carta europea dello studente⁵ e tende a diffondere l’uso di tale carta, per facilitare la mobilità degli studenti.

La rilevanza della Strategia europea è data soprattutto dall’intenzione di supportare le Università nel loro compito di investire in azioni rivolte al futuro, secondo un investimento che svolga una triplice azione: rafforzamento della qualità per le

⁵ La Carta europea dello studente è un’iniziativa promossa dalle Istituzioni comunitarie per favorire e supportare la mobilità a fini di apprendimento in Europa, eliminando la necessità di completare le procedure di iscrizione e le formalità burocratiche in loco in caso di trasferimento all’estero per motivi di studio. La principale finalità della Carta europea è quella di consentire agli studenti di identificarsi facilmente e in condizioni di sicurezza. Per maggiori informazioni consultare: <https://education.ec.europa.eu/it/iniziativa-riguardante-la-carta-europea-dello-studente>

competenze “a prova di futuro”; promozione della diversità, dell’inclusività e dell’uguaglianza di genere; promozione e protezione dei valori democratici europei.

In sintesi, con la “Strategia europea per le Università”, le istituzioni europee, gli Stati membri e le loro Università avranno una *roadmap* per unire le loro forze a beneficio dell’istruzione superiore e dell’Unione Europea nel suo insieme. La strategia rappresenta un invito alla riflessione e al dibattito comuni e al lavoro collaborativo su come sviluppare insieme la dimensione europea nell’ecosistema comunitario dell’istruzione superiore, della ricerca e dell’innovazione, in modo da sfruttare tutto il potenziale delle Università.

Per concludere, il ruolo delle Università nella fase di ripresa e resilienza post-pandemica è indiscusso. L’istruzione, la formazione, la prosperità e il benessere delle future generazioni dipendono dalla capacità del sistema universitario di investire e contribuire nel dare una risposta alle tante sfide, tra cui la trasformazione digitale e tecnologica, la transizione ecologica, i cambiamenti climatici e l’invecchiamento della popolazione. Il settore dell’educazione superiore ha un ruolo essenziale anche nel promuovere società ed economie sostenibili, inclusive e resilienti. Attraverso la ricerca dell’eccellenza, della qualità e delle competenze, le Università sono un elemento trainante per garantire: crescita, imprenditorialità ed occupazione nelle società ed economie, odierne e future. Alla luce del suddetto ruolo, le istituzioni dell’Unione europea hanno proposto un corposo insieme di riforme ed iniziative per avviare lo Spazio Europeo dell’Istruzione⁶ e rilanciare quello della ricerca⁷. Ovviamente, non avrebbe senso investire in ricerca senza sviluppare

⁶ *European Education Area. Quality Education and training for all* in <https://education.ec.europa.eu/it>.

⁷ Consiglio Europeo, Consiglio dell’Unione Europea in <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-research-area>.

la componente educativa e formativa, motivo per cui diventa strategica l'iniziativa della "Strategia Europea per le Università" che rappresenta l'elemento cardine dello Spazio Europeo dell'Istruzione.

Bibliografia

ANPAL e UNIONCAMERE (2022), *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)* in https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2022/report_previsivo_2022-26.pdf (consultato a maggio 2022).

Capogna, S. Musella, F., Cianfriglia, L. (2021), *Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19*, Roma, Eurilink University Press.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni su una *Strategia europea per le Università*, Strasburgo, 18.01.2022, COM(2022) 16 finale.

Commissione Europea (2022), *Proposta per una Raccomandazione del Consiglio sulla costruzione di ponti per un'efficace cooperazione europea in materia di istruzione superiore*, Strasbourg, 18.1.2022, COM(2022) 17 finale.

Risoluzione del Consiglio su un *Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*, (2021/C 66/01).